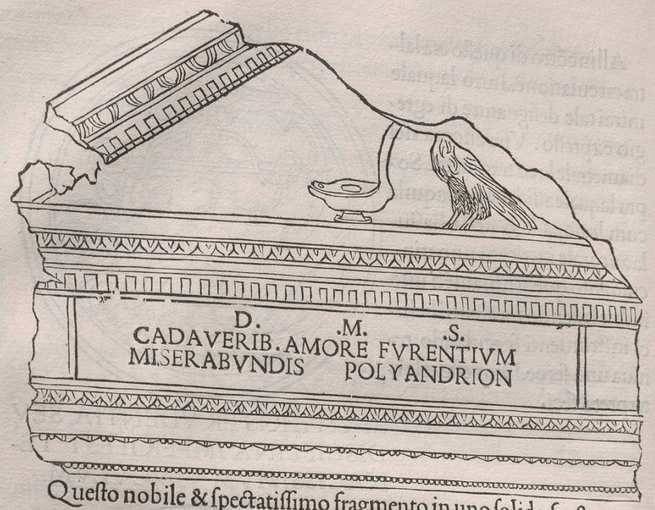
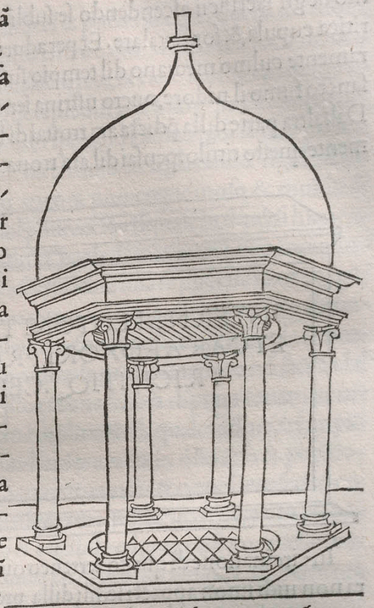


Questo nobile & spectatissimo fragmento in uno solido frusto anco
ra & una portiũcula dil suo fastigio, o uero frontispicio se retinea egregia
méte liniato. Nella triangulare planitie dilquale dui figmenti io uidi in-
scalpti, & non integri. Vno uolucre decapitato, arbitrai fusse di Bubone,
& una uetusta lucerna, tuto di perfecto alabastryte. Cusi io le interpretai.

VITAE LETHIFER NVNTIVS.

Peruenuto daposcia in la mediana parte dil tempio, alquanto ímune
& disoccupata di fressidine la trouai. Oue ancora il cõsumabile tempo,
ad una opera p̃clara di narrato, tuta di rubicundo porphyrite, solamente
hauea perdonato. Laquale era sexangula, cum le base sopra una solida pe
tra ophites dillamedesima figura nel pauimento ipacta, & sei columnelle
distãte una dalaltra pedi sei, cũ lo epistilio. zophoro, & coronice, senciaal
cuno liniaméto & signo, ma simplicemente terso & puro. Gliquali erano
extrinseco la forma imitanti. Ma intersticii in figura circinata. Oue sopra
la piana dilla corona nasceua una cupula di unico & solido saxo, mirabi
le artificio. Laquale graciliua nel acumine, quale uno peruio infu-
mibulo strisso & speculare copriua una subterranea uacui-
tate illuminata p una circulare aptione di egre-
gia cancellatura impedita di metal
lina fusura. Ilquale spectando ci
borio di maxima pol-
litura cusi il tro
uai.

Per laquale cancellatura mirã
do maparue di sotto uedere una
certa quadratura. Per laqualcosa
accéso di curiosa cupidine di po-
tere ad questa parte descendere ri-
mabondo tra q̃lle fracture, & mi-
nutie & ruine perquirendo qual-
che meato. Ecco che in uno mar
moreo pilone comminuto tuto
meno circa dui passi, Inuestito di
una obstinata & flexipeda hedera
Dallaquale quasi tuta trouai oc-
cupata la pertione di una porticu
la. In laq̃le da troppo scrutario di
sio seducto sencia altro pensicu-
lare, & inconsideratamente intra-
ui. Oue per uno cæco accliuo sca
linato descendendo, al primo in-
gresso ma parue horrende latebre
& illumina caligine, Ma poco stã
te assuefacti alquãto gli ochii cer



nere incominciai, & uidi uno grande & amplo loco subterraneo cõcame
rato in rotondo, & per lumido male risonante. In columne nane suffulto
era & sustentato. Sene erano subacte al perpendiculo dille superastructe
dilla cupula, cum gli archi tanto loco di apertura includendo, quanto il
contento ambito delle sei superiore. Dallequale nane testidunaua poscia
tuto questo loco candido di marmoro, di expolita quadratura decemen-
tato, & quasi non cernentise le cõpacture. Negli quali era desputato mol
to Afronito, ouero Baurach. Quiui trouai il secticio silicato, bellissima-
mente expresso, cõplanato & piano, ma fœdato di frequentia di noctue.

Tra le nane era fundata solistimo una biquadrata ara, tuta di auricalcho, piedi sei longa, & cum il soco & coronula alta il dimidio. Laquale era uacua bustuariamente quale uno sepulchro. Ma nella apertione dalla su perficie ingiu sextante uidi una cancellatura, oueramente una crate dilla propria materia inseme conflata. Da una facia uidi una fenestricula, pen-sai per questa gli sacrificuli ministrare il foco ad holocaustare la uictima, & dindi trahere il sancto cinere, & anchora cogitai, che sopra quella crate poneuano incensabondi, ouero ad adolere lanimale. Etiam fumido appa rendo il suffito dilla apertura. Quiui iuridicamente coniecturai, che il fu